

I bastardini - I numeri arretrati - Tare caratteriali - I lettori del giornale - Le altre razze Continentali.

I bastardini

Mio marito è cacciatore e suo fratello, cacciatore anche lui, scarica il suo giornale e ce ne da una copia che io leggo tutti i mesi con molto interesse, anche la posta.

Io non ho il computer ma ho visto che è possibile inviarle delle lettere anche per fax e quindi le scrivo per esprimere un pensiero che mi viene spesso da dire.

Mio marito e mio cognato hanno tutti e due un Setter che sento sempre lodare per le loro prodezze a caccia e per le gare che fanno quando la caccia è chiusa. Per questo parlano sempre di addestramento e delle qualità dei loro cani che vantano in lungo e in largo.

Noi però abbiamo in casa anche un bastardino delizioso, che si chiama Pallino e per me è come un bimbo.

Tutti parlano dei loro cani di razza, ma per noi dei bastardini non c'è nessuno a cui rivolgersi, nessuno a cui chiedere consigli su come educarli, e su tutto quello di cui si parla di un cane.

Perché non si fa una Società Specializzata dei bastardini alla quale anche noi possiamo rivolgerci?

Forse lei riderà di questa idea, ma se dai suoi scritti ho imparato a conoscerla, magari mi prende sul serio.

Omissis

Serena Maderni

Non c'è assolutamente nulla da ridere su questa lettera che affronta il più scottante e serio problema della moderna cinofilia italiana che si occupa del milione di cani di razza, ignorando i 5 o 6 milioni di meticci presenti nelle nostre famiglie (per inciso anch'io ne ho due, ovviamente oltre ai miei Bracchi italiani).

Non mi pare invece buona l'idea della Società Specializzata per i meticci, perché – quanto a capacità di assistenza nell'educazione del cane – queste associazioni sono del tutto prive di iniziativa anche nei confronti del cane di razza (con pochissime eccezioni fra cui, per esempio, la SAS, quella dei pastori tedeschi).

Ciò di cui c'è bisogno è uno sforzo rivolto a fini educazionali mediante una fitta rete di strutture periferiche di educatori il cui principale obiettivo è di insegnare ai padroni come educare il loro cane. Ma l'obiettivo principale non è quello di assol-

vere gli obblighi imposti da un'Ordinanza ministeriale nei confronti di chi ha cani che una volta si chiamavano pericolosi ed ora sono "particolari"; l'obbiettivo è di parlare semplicemente e praticamente a tutti i possessori di cani, anche e soprattutto a quel 30% di famiglie italiane che convivono con un "bastardino".

E chi se non noi cinofili abbiamo la capacità e l'esperienza per svolgere questo ruolo?

I numeri arretrati

Sono andato a trovare un amico cinofilo a Ferragosto e come al solito ci siamo messi a parlare di cani. Lui è più giovane di me ed è pratico del computer, mentre io sono un po' imbranato e solo da poco mio figlio mi ha insegnato le cose elementari come la posta elettronica e ad andare in Internet. Parlando di cinofilia, il mio amico ha più volte citato questo giornale e mi ha mostrato un archivio di tutti i numeri stampati, raccolti ciascuno in una cartellina, dove ho trovato una grande fonte di cultura cinofila che non ha niente a che vedere con la raccolta delle tradizionali riviste di caccia e di

cinofilia dove si trovano soprattutto le classifiche delle gare che forse sono molto importanti per i proprietari dei cani che vincono, ma che a me importano poco.

Volevo chiedere al mio amico di farmi fotocopiare tutti i numeri arretrati, ma da un rapido calcolo sono più di mille pagine e sarebbe una impresa eccessiva.

Adesso ho imparato come scaricare il giornale da Internet ma mi sono fatto dare dal mio amico l'indirizzo di posta elettronica per chiedere a lei come potrei fare per avere gli arretrati che mi interessano moltissimo.

Spero che lei mi darà una soluzione perché per me sarebbe un vero piacere leggere tutto quello che è stato scritto sul giornale, fra cui devo confessare trovo interessanti soprattutto i suoi articoli.

Grazie per la risposta e saluti.

Mario Fontana

Il Sig. Fontana evidentemente non ha esaminato con sufficiente attenzione la front-page del giornale, sulla cui parte superiore sono collocate le icone dei singoli giornali che compongono il portale. Continentali da ferma in-

fatti è la somma di più giornali.

Cliccando sulle varie icone, il Signor Fontana troverà uno dopo l'altro tutti gli articoli pubblicati in ciascuna delle testate.

Potrà stampare gli articoli per poi assemblarli per data di pubblicazione, oppure lasciarli nel contesto dei singoli giornali di cui fanno parte.

Da lì potrà poi stamparsi su carta oppure, cliccando col tasto destro del mouse, apparirà una serie di opzioni, fra cui quella che consente di salvare l'articolo nella cartella da lui prescelta come archivio. Potrà così trasferirli tutti o solo quelli che gli interessano maggiormente, per leggerli poco per volta in video o dopo averli stampati su carta.

Quella di lasciare on line tutti gli arretrati è stata una scelta fatta proprio per consentire la futura consultazione di tutto quanto è stato pubblicato nel tempo.

Per lo stesso motivo, sotto i singoli titoli è stampato un breve abstract che riassume il contenuto, così da render più agevole l'identificazione dell'argomento, senza per forza dover rileggere tutto l'articolo.

Sono lieto che il lettore trovi Continentali da ferma di suo interesse.

Tare caratteriali

Ho un Bracco italiano che porta il nome di un noto

affisso che adesso ha 11 mesi.

Alcuni mesi fa ho dovuto farlo operare per una malformazione alla spalla, ma la cosa più grave è che non socializza con me e con la mia famiglia, anche se è stato cresciuto in giardino a continuo contatto con noi.

Il cane è sempre timoroso, si lascia avvicinare con difficoltà e tende a scappare a nascondersi nella cuccia.

Le assicuro che non è mai stato punito e neppure sgridato.

L'altro giorno sono uscito in campagna in previsione della futura apertura della caccia, anche se proprio per la timidezza del cane non ho mai ancora provato a sparare.

Quando l'ho sciolto, il cane si è allontanato sempre più, poi si è messo a correre ed è scomparso alla vista malgrado i miei richiami. L'ho aspettato per molto tempo, poi sono andato a cercarlo e finalmente l'ho trovato in un cascinale abbandonato dove si era rintanato in un fienile.

Quando mi ha visto non ha minimamente fatto cenno a farmi feste.

Non ho bisogno di chiedere a nessuno per sapere che un cane del genere è inutilizzabile a caccia.

Però vorrei sapere come dovrei comportarmi con l'allevatore che mi ha dato un simile bidone.

Da notare che sul pedigree ci sono un sacco di

Campioni anche di lavoro ma sono portato a credere che i documenti sono falsi perché è impossibile che da cani famosi possa discendere uno scarto del genere. Vorrei comunque anche sapere da lei se ci può essere un modo di recuperarlo almeno come cane da compagnia.

Francesco Romagnoli

Inizio dalla fine,

Il recupero è problematico, però con molta pazienza – ed escludendo l'utilizzo a caccia – con gli anni forse il cane diventerà un po' meno scontroso. Si tratta di sottoporlo con gradualità a condizionamenti che lo aiutino a superare le sue gravi lacune caratteriali.

In passato mi sono adoperato per un caso del genere con discreto successo.

Cosa fare nei confronti dell'allevatore?

Un buon avvocato potrebbe anche tentare una causa per risarcimento danni il cui esito potrebbe anche essere favorevole. Per proteggersi da simili casi, alcuni allevatori di alcune razze a rischio stipulano polizze assicurative a copertura di danni dovuti a tare ereditarie. Purtroppo ci sono casi in cui cani con tare caratteriali vengono messi in riproduzione rendendosi così portatori di deviazioni che possono arrivare agli estremi tristemente sperimentati dal lettore.

Se un Campione viene ac-

coppiato ad un cane caratterialmente tarato, può nascere un cane di scarto.

Succede purtroppo più spesso di quanto non si creda che soprattutto una femmina discendente di campioni, ma con un brutto carattere, venga ugualmente utilizzata come fattrice trasmettendo così le sue tare nella prole, malgrado gli ascendenti siano famosi Campioni.

I lettori del giornale

Con amici cinofili spesso commentiamo gli articoli pubblicati su questo giornale e che nella cerchia dei miei conoscenti tutti leggono. Se devo prendere come esempio il nostro giro di conoscenze direi che la diffusione di Continentali da ferma è larghissima e proprio di questo facevamo delle considerazioni. Come si fa a sapere quanti sono i lettori di questo giornale? Esistono delle statistiche in proposito che forniscono dati esatti? In tal caso come si ottengono queste informazioni?

Ho notato che in Continentali da ferma non c'è pubblicità, ma se ci fosse, gli inserzionisti vorrebbero sapere quanti lettori ricevono il loro messaggio. Da parte mia e dei miei amici è pura curiosità, ma si può sapere quanti leggono queste pagine?

Alvaro Benelli

Esistono statistiche inconfutabili sul numero di visite di cui ogni mese usufruisce il sito, su quante pagine vengono consultate ed altre dettagliate informazioni in proposito. Naturalmente solo chi è in possesso delle indispensabili password ha accesso a simili informazioni. So che alcuni, per minimizzare l'effetto di quanto appare su queste pagine, sostengono che il numero dei miei lettori è bassissimo. Ed a conforto di tali dichiarazioni sostengono che lo avrebbero rilevato da fantomatici siti Internet esistenti solo nella loro fantasia e nella loro malafede. Ripeto: le statistiche esistono ma sono accessibili solo a chi inserisce le relative password. Comunque, posto che pubblico questo giornale solo nell'interesse della cinofilia e senza alcun fine di lucro, posso permettermi di lasciare che i "non amici" dicano quel che vogliono.

Non ritengo opportuno dichiarare l'esatto numero dei miei lettori perché dovrei essere creduto sulla parola in quanto – ovviamente – non ritengo il caso di rendere noto a tutti le password con cui accedere alle statistiche ufficiali del giornale. Mi limito a dire che sono decine di migliaia ogni mese, cosa di cui anche questa lettera fa fede. Aggiungerò che nella stragrande maggioranza dei casi i lettori acquisiscono l'intero giornale scaricando lo "stampa tutto", che poi si leggono tranquillamente su carta. Vi è in più un fenomeno di notevoli dimensioni costituito da coloro che stampano più copie del giornale per quindi distribuirlo ad amici e parenti che non hanno il computer. Quindi il numero dei lettori è ancor superiore a quanto indicato dalle statistiche.

Le altre razze Continentali
Sono un cacciatore e vado

a caccia col Drahthaar che è la mia razza preferita. Non le nascondo però che mi sento un po' discriminato perché su Continentali da ferma non c'è il Giornale del Drahthaar e che su questa razza non si scrive mai niente.

Visto il nome Continentali da ferma e che il Drahthaar è un Continentale, anzi una delle più importanti razze Continentali, ciò non mi sembra giusto.

È chiaro che lei non ha nessun obbligo, e la mia non è una vera critica perché apprezzo sempre molto quello che viene pubblicato su questo giornale, però non mi par giusto ignorare totalmente il Drahthaar.

Mario Gandolfi

Il lettore ha perfettamente ragione.

Vorrei però precisare che, quando è nato Continentali da ferma, avevo registrato anche il marchio "Giornale del Drahthaar" così come quello

del Korthal e del Bracco Francese.

Ovviamente però la loro pubblicazione avrebbe implicato un certo impegno a collaborare da parte delle relative società Specializzate, delle quali alcune si dissero indisponibili ed altre ... non si degnarono neppure di rispondere, malgrado i ripetuti solleciti.

D'altra parte non avrei potuto farmi carico della sistematica pubblicazione di articoli su quelle razze senza aiuti esterni e fu quindi giocoforza escluderle dal portale.

Il che non toglie che, se qualche appassionato di queste razze volesse scrivere in proposito, posso fin d'ora assicurare la totale disponibilità ad ospitarlo su queste pagine.

Non solo: a fronte di un eventuale preciso impegno a produrre sistematicamente tutti i mesi articoli su una di queste razze, sono disponibile ad aprire anche un "Giornale" ad essa dedicato.